

L'ORTOGRAFIA

è un insieme di
REGOLE

le regole
ortografiche

la sillaba e
la divisione
in sillabe

l'accento

l'elisione

il troncamento

l'apocope

l'uso
della maiuscola

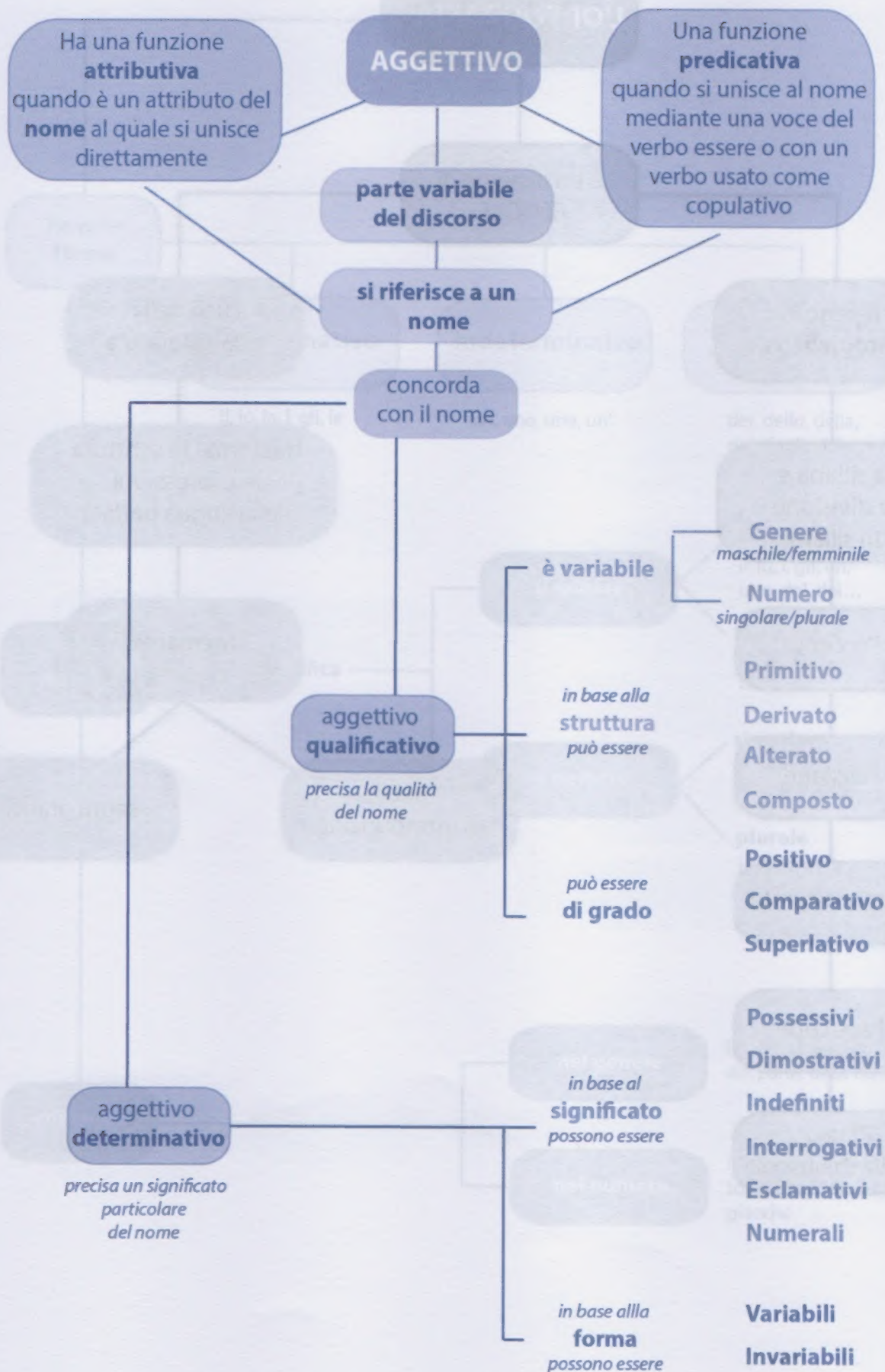
l'uso della
punteggiatura

trasforma in scrittura
le espressioni
della lingua parlata

mediante

segni
di interpunzione

segni grafici



II PRONOME

Si usa per evitare ripetizioni

Sostituisce persone - animali - cose non espresse

In base al significato si distinguono in:

Pronomi

personali

soggetti

io-tu-egli-lei....

complementi forma tonica

me-te-sé....

complementi forma atona

mi-ti-si-lo....

possessivi

mio-tuo-nostro....

dimostrativi

questo-quello....

indefiniti

qualche-ogni-troppo....

relativi

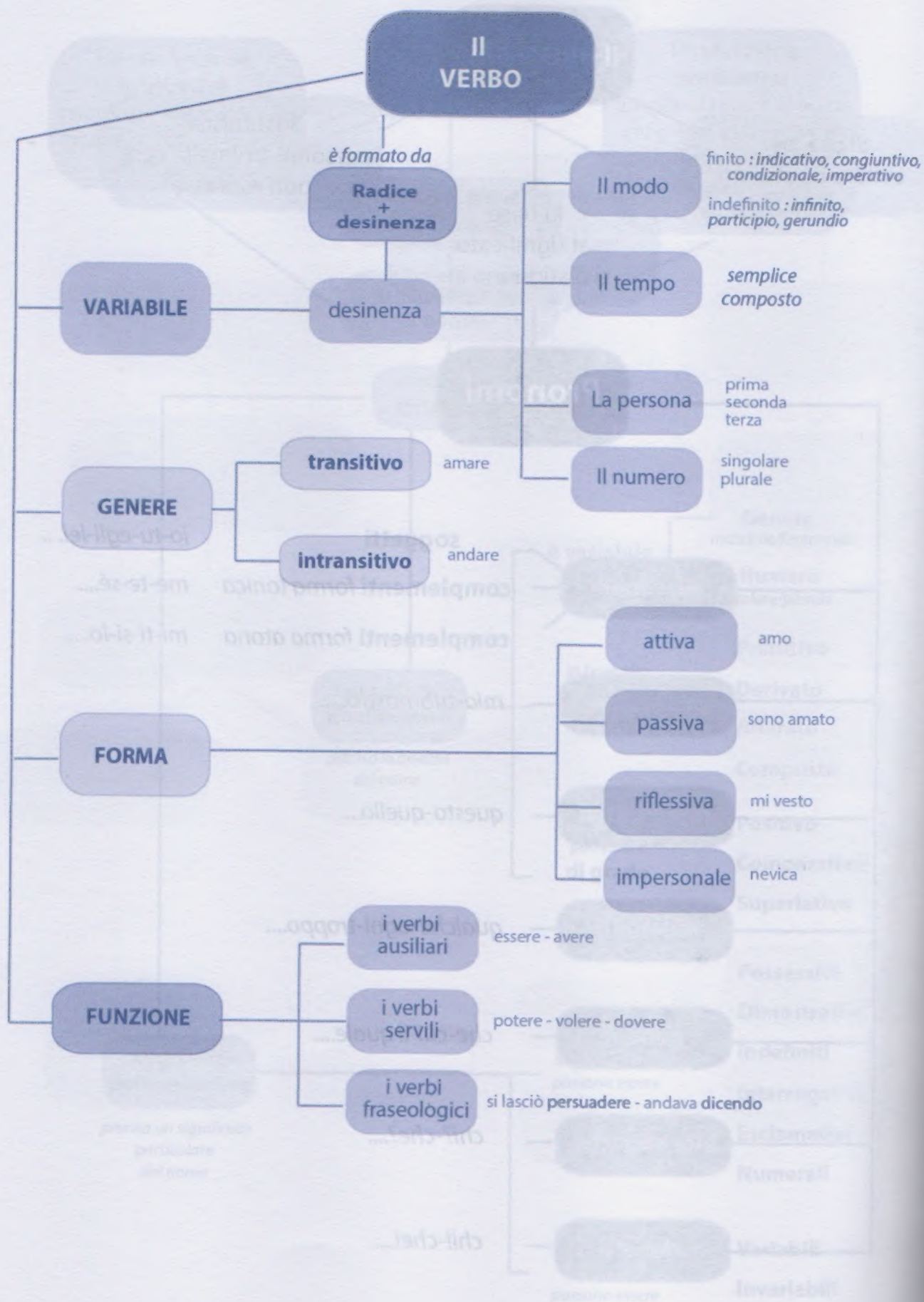
che-cui-il quale....

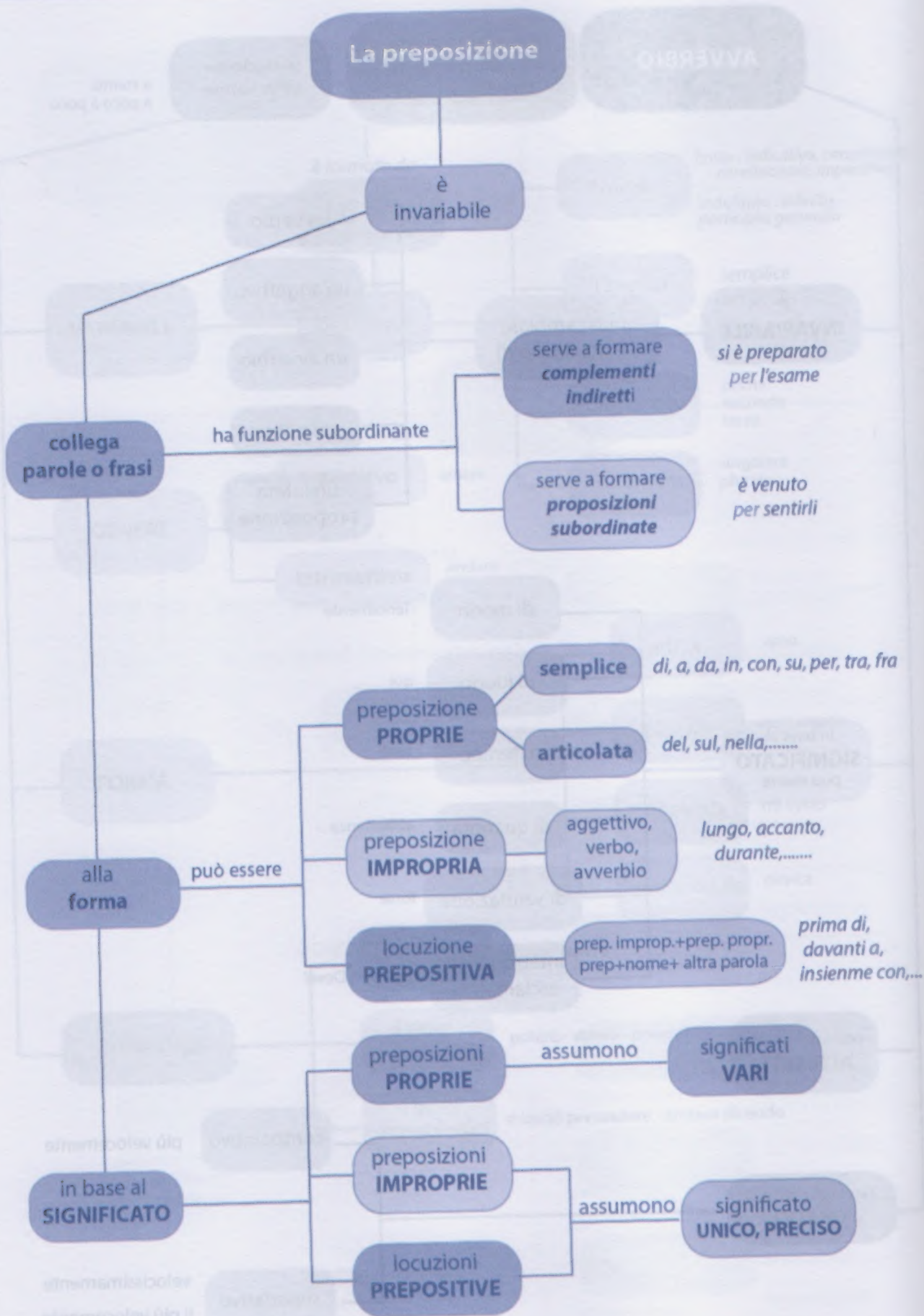
interrogativi

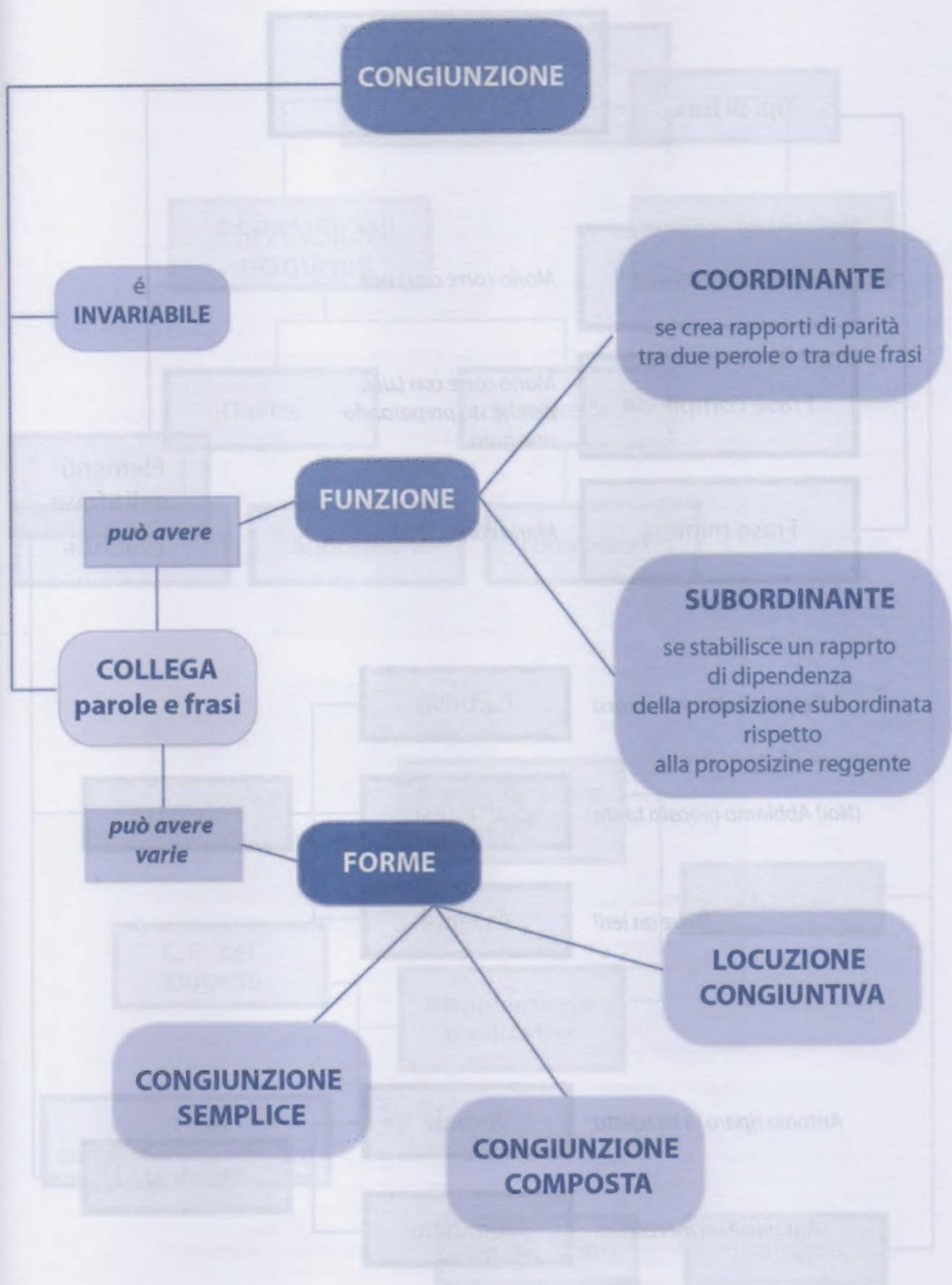
chi?-che?....

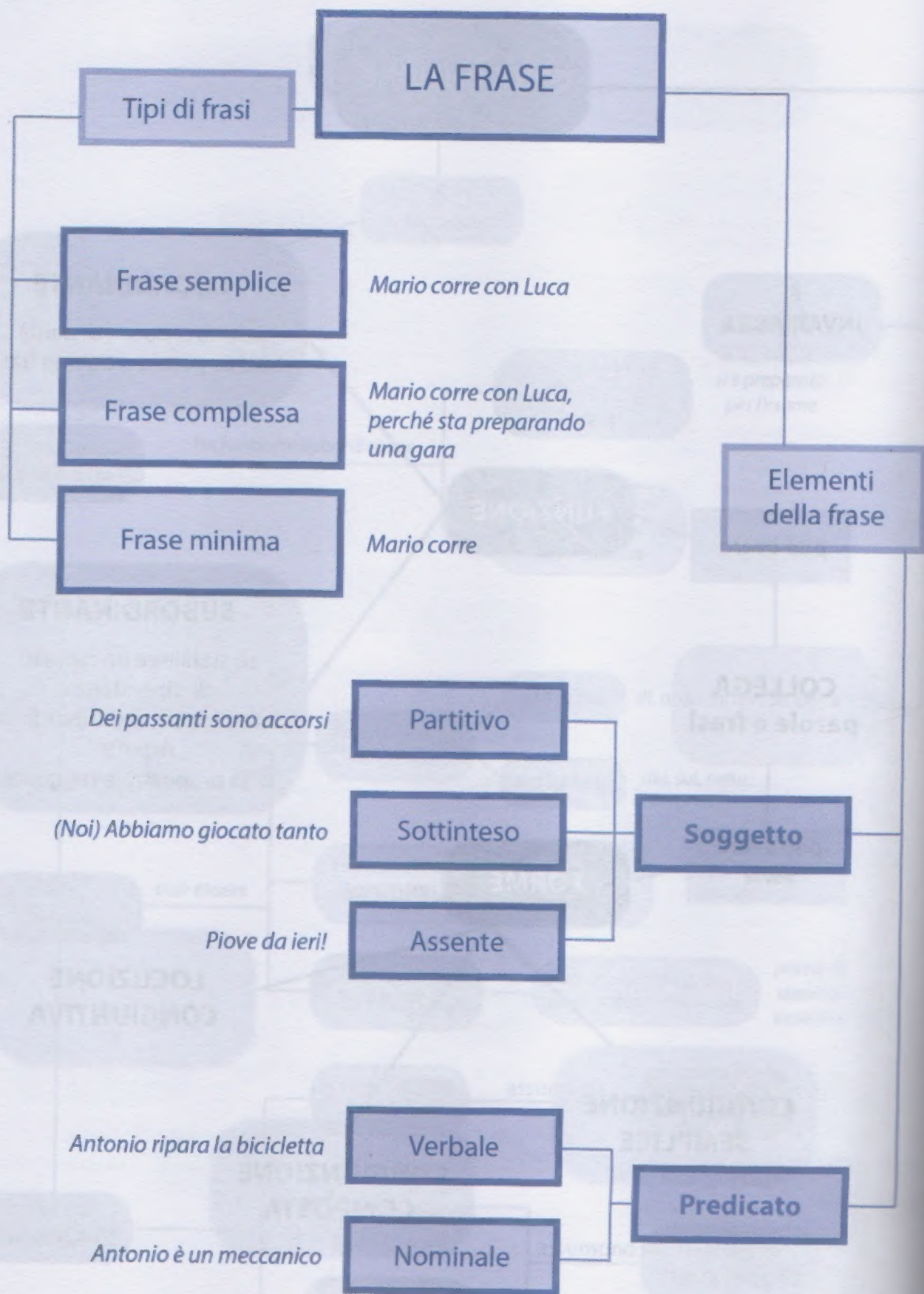
esclamativi

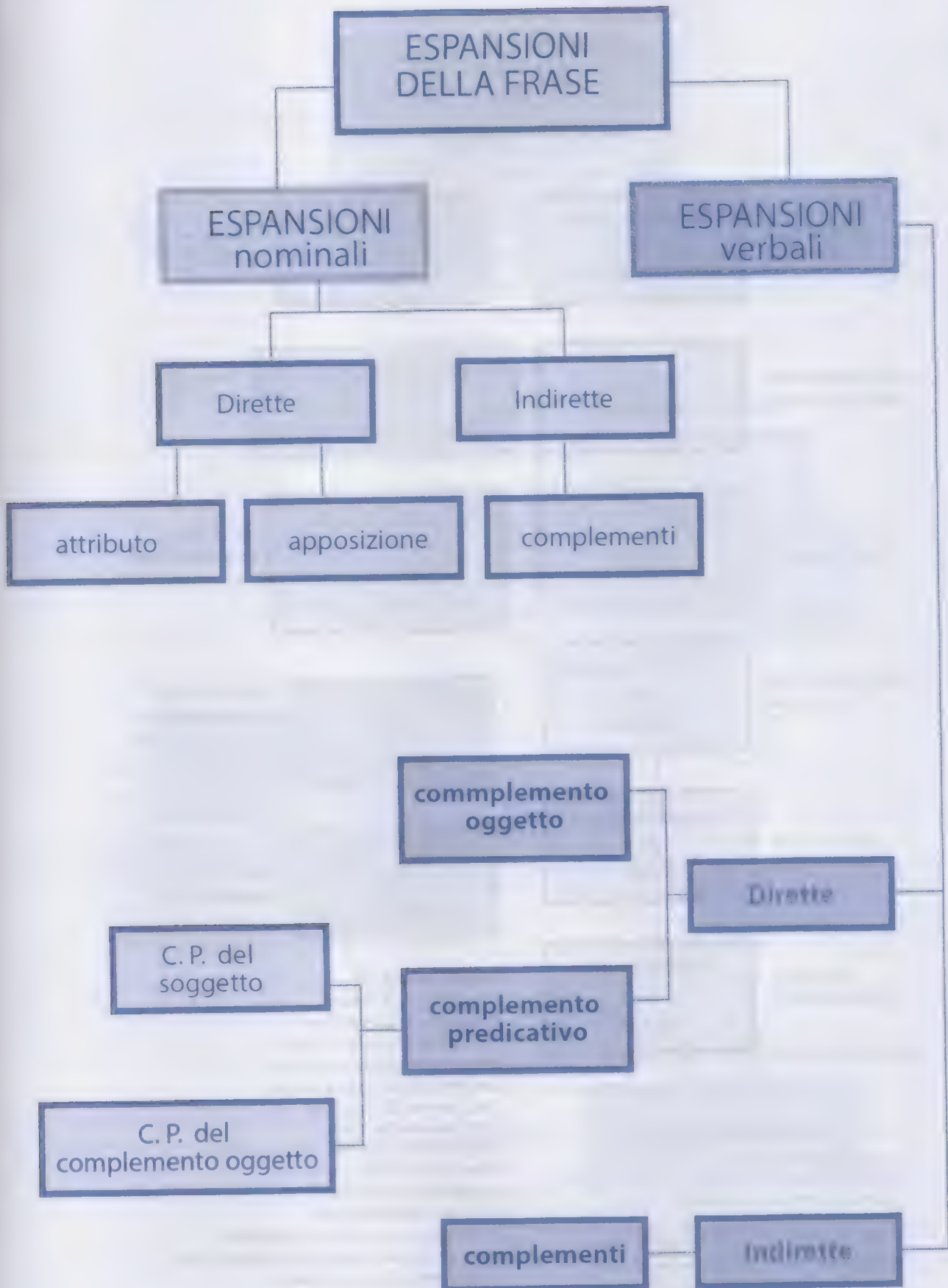
chi!-che!....

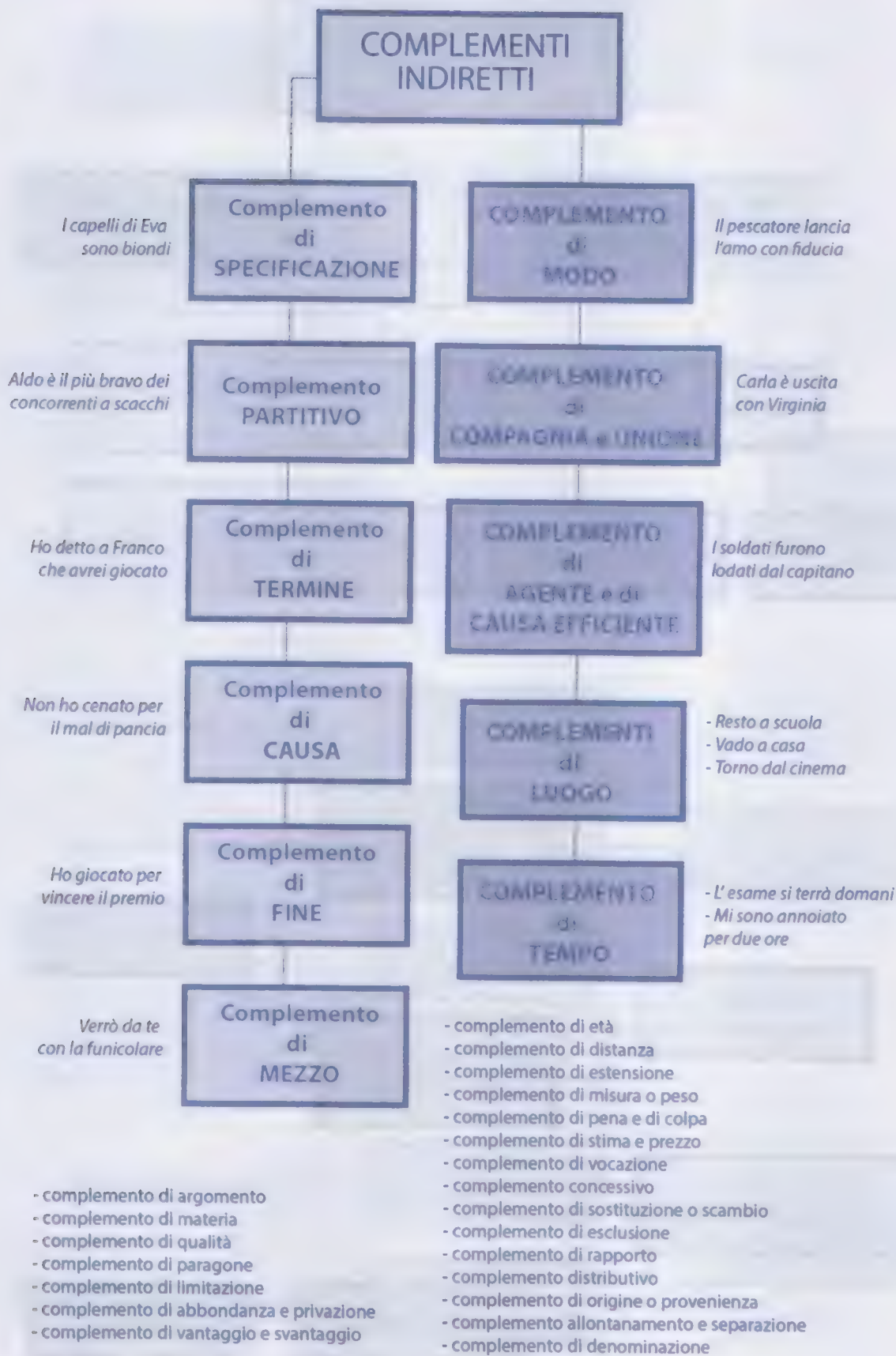












Vado spesso in montagna per sciare

FRASE COMPLESSA o PERIODO

*Più frasi semplici
messe insieme,
costituiscono un periodo*

Mi piace la montagna

PRINCIPALE

*è la proposizione senza
la quale, le altre proposizioni
non potrebbero formare un periodo*

Mi piace lo sci e lo pratico spesso

COORDINATA

*due proposizioni si definiscono
coordinate quando collaborano
all'espressione di un pensiero,
ma non dipendono l'una dall'altra*

Mi piace la montagna perché mi distende

SUBORDINATA

*o dipendente o secondaria
si definisce tale, quando
non è autonoma
sul piano espressivo*

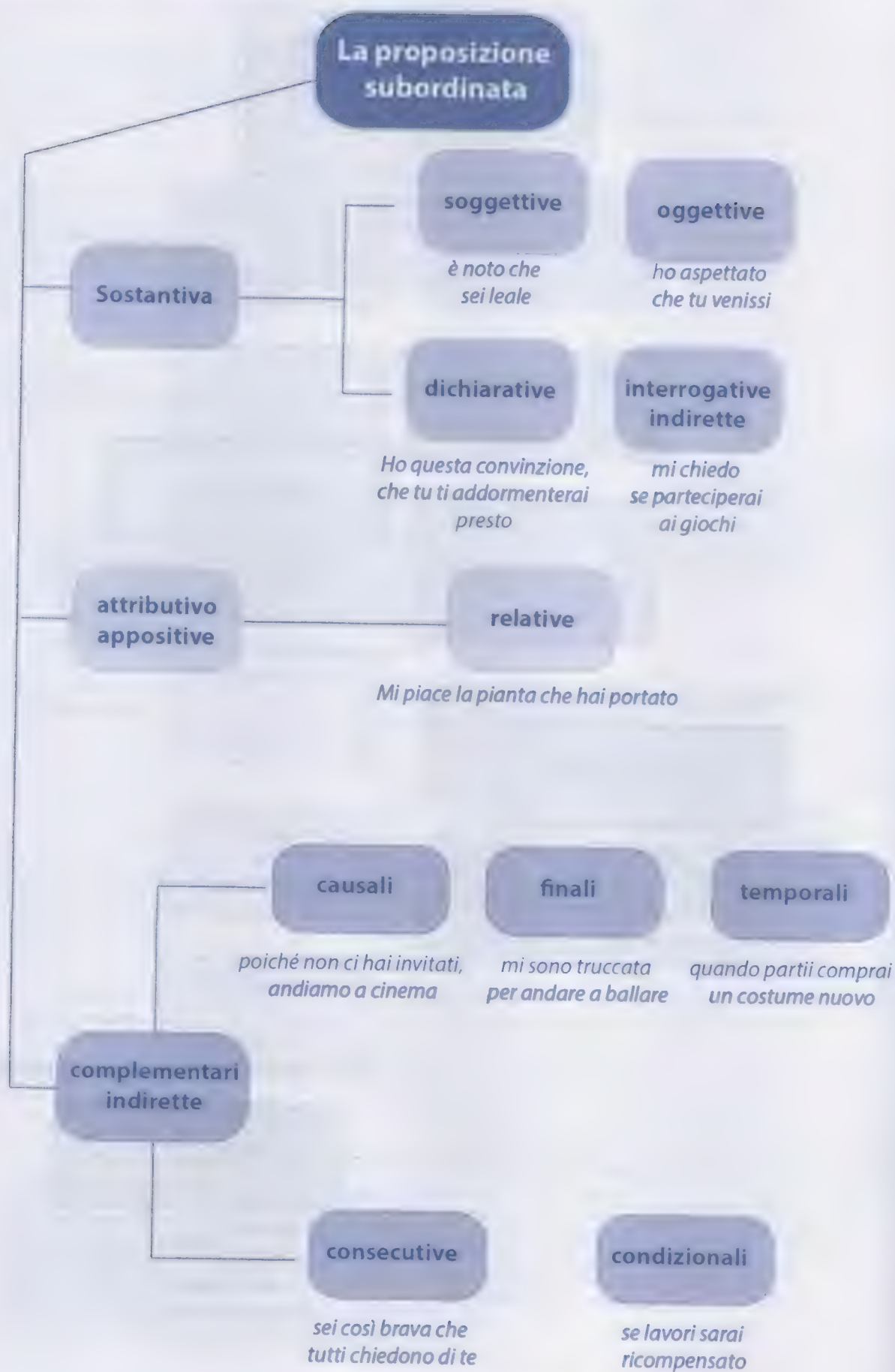


FIGURE RETORICHE RICORRENTI

ANAFORA - ripetizione insistita di una o più parole ad inizio del verso

ANALESSI (o *flashback*) In narratologia indica la rievocazione nel presente di un evento accaduto nel passato. "Passato" e "presente" s'intendono ovviamente non in senso assoluto, ma in relazione al momento in cui l'autore ha deciso di avviare la narrazione.

ANALISI In narratologia indica il rallentamento del tempo del racconto, che supera il tempo della storia: poche ore si dilatano in molte pagine.

ANASTROFE: inversione dell'ordine naturale di due elementi sintattici.

ANTITESI: contrapposizione di parola a parola, di concetto a concetto. **Es.:** "non fronda verde, ma di color fosco; -**Antonoma**sia: un termine comune che rimanda a una persona o cosa che dovrebbe esser citata col nome proprio.

APOSTROFE: si ha quando un personaggio o la voce narrante si rivolge a un uditore ideale diverso da quello reale al fine di persuadere meglio quest'ultimo.

CHIASMO: vengono disposte in ordine inverso due parole che si riferiscono a due altre precedenti.

ELLISSI: soppressione d'un elemento in una frase, specie del verbo. **Es.:** spero tu venga presto (= spero che...).

ELLISSI Come figura retorica, è l'omissione di alcune parti di una frase facilmente ricavabili dal contesto e dunque non indispensabili per la comprensione. In narratologia indica un salto cronologico compiuto dal narratore per accelerare il ritmo del racconto o per evitare di riferire fatti privi di rilevanza nella storia. Il suo contrario è l'analisi.

EPIFORA - ripetizione insistita di una o più parole alla fine del verso

EUFEMISMO: ricorso a un'espressione per attenuare la crudezza d'un'altra. **Es.:** ha bevuto molto ed è un poco allegro (= ubriaco); è passato a miglior vita (= è morto).

IPÈRBATO - si collocano parti del discorso in una disposizione diversa dalla consuetudine.

IPÈRBOLE: eccessiva esagerazione nell'esprimere un concetto, tanto che talvolta esso risulta assurdo. **Es.:** morto di sonno

METÀFORA: consiste in un paragone abbreviato di somiglianza, trasportando il concetto verso caratteristiche particolari, prive di alcune conciliazioni. **Es.:** è una volpe (= astuto come una volpe)

METONÍMIA: si designa una persona o una cosa con una denominazione corrispondente che con la prima parola ha un rapporto di dipendenza. Ciò si ottiene per indicare:

1) la causa invece dell'effetto. **Es.:** morì di malattia = delle conseguenze della m.;

OSSÍMORO: accoppiamento di concetti solo apparentemente inconciliabili fra di loro. **Es.:** bianca bianca nel tacito tumulto.

PERSONIFICAZIONE: consiste nell'attribuire azioni proprie degli esseri umani a oggetti inanimati o a concetti astratti.

POLISÍNDETO: ricorso a più congiunzioni coordinanti fra le varie parole o proposizioni.

PROLESSI (o *flashforward*) In una narrazione, anticipazione di un evento futuro rispetto al tempo in cui ci si trova.

SIMILITUDINE: si fa un paragone col ricorso a "come, a somiglianza di, tale, quale", per chiarire qualcosa in un rapporto d'eguaglianza.

SINÈDDOCHE: ha l'intento di designare qualcosa - anziché con la parola propria - con un'altra parola che con la precedente ha un rapporto di quantità. **Es.:** un asso del pedale

TIPOLOGIE TESTUALI

IL TESTO NARRATIVO

Nel **testo narrativo** l'autore racconta una vicenda reale o fantastica, che si svolge in un certo spazio e in un certo tempo, provocando emozioni e sensazioni nel lettore.

Sono testi narrativi:

- ◆ gli articoli di cronaca
- ◆ i racconti di fatti storici
- ◆ le biografie e autobiografie
- ◆ favole e fiabe
- ◆ i racconti,
- ◆ i romanzi.
- ◆ il diario,
- ◆ la lettera,
- ◆ il testo di una canzone

Gli elementi che caratterizzano il testo narrativo

- ◆ **Narratore:** colui che racconta gli eventi
- ◆ **Tempo:** cioè in quale periodo è ambientata la storia (passato, presente o futuro).
- ◆ **Durata:** quanto dura la storia? Anni, giorni, ore o minuti.
- ◆ **Personaggi:** protagonista, antagonista e personaggi secondari. Di questi vengono descritte le caratteristiche fisiche, morali e comportamentali
- ◆ **Luogo:** dove è ambientato? In un posto reale o inventato
- ◆ **Trama:** gli eventi devono essere legati tra loro, partendo da una **situazione iniziale**, proseguendo con uno **svolgimento o situazione intermedia** e chiudendo con una **conclusione**
- ◆ **Punto di vista:** questa è la prospettiva con cui si raccontano i fatti
- ◆ **Punto di vista o focalizzazione zero:** sei un narratore onnisciente, cioè tu conosci anche i pensieri di tutti i personaggi della storia;
- ◆ **Punto di vista o focalizzazione interna:** ti immedesimi in un personaggio e di questo sai tutto, racconti i fatti come se li vivessi da personaggio "interno";
- ◆ **Punto di vista o focalizzazione esterna:** sei all'esterno della vicenda e non conosci i pensieri dei personaggi, presenti i fatti per quello che sono.

IL TESTO ARGOMENTATIVO

Nel **testo argomentativo**, l'autore spiega, esprime il suo ragionamento o la sua critica riguardo un certo problema.

Caratteristiche

L'autore, con una serie di "argomenti", cerca di convincere il lettore della validità della sua idea (cioè la sua *tesi*) e dell'infondatezza dell'opinione contraria (cioè l'*antitesi*).

Egli si pone delle domande in relazione ad una situazione, cercando soluzioni e sostenendo la propria tesi con il ragionamento.

I testi argomentativi non hanno uno schema fisso, ma contengono sempre la tesi dell'autore e le "argomentazioni" che servono per convincere il lettore della tesi proposta.

Sono testi argomentativi:

- ◆ i saggi,
- ◆ le recensioni,
- ◆ i discorsi politici,
- ◆ le argomentazioni filosofiche,
- ◆ le arringhe degli avvocati,
- ◆ gli editoriali,
- ◆ la dimostrazione scientifica.

IL TESTO DESCRITTIVO

Nel **testo descrittivo** l'autore presenta al lettore cose, persone, avvenimenti, animali, paesaggi reali o inventati, ma anche stati d'animo, sensazioni ed emozioni.

La descrizione è **soggettiva**: quando colui che scrive si basa sulle sue sensazioni e sulle sue emozioni e descrive la realtà dal suo punto di vista

La descrizione è **oggettiva**: quando colui che scrive descrive qualcosa per informare il lettore, senza esprimere la propria opinione personale.

Ogni tipo di testo (narrativo, espressivo, argomentativo, giornalistico, pubblicitario, scientifico) può contenere delle parti descrittive.

La descrizione di un oggetto, di una persona, di un ambiente, di un animale, ecc. è ancora più efficace quando vengono usate le informazioni che derivano dai **cinque sensi**:

- la **vista** permette di registrare le caratteristiche fisiche, le azioni, i comportamenti, ecc.,
- l'**udito** permette di registrare suoni o rumori,
- l'**olfatto** permette di registrare odori e profumi,
- il **tatto** permette di registrare sensazioni di morbidezza, ruvidità, solidità, ecc.,
- il **gusto** permette di registrare sensazioni di dolce, amaro, salato, ecc.

IL TESTO REGOLATIVO

Il **testo regolativo** dare ordini, regole o indicazioni, esprimere comandi e divieti, o indicare il modo in cui il lettore si deve comportare.

Sono testi regolativi:

- ◆ le leggi,
- ◆ i regolamenti,

- ◆ i cartelli di divieto,
- ◆ le ricette di cucina,
- ◆ le regole di un gioco,
- ◆ recensioni,
- ◆ bandi di concorso,
- ◆ saggi scientifici,
- ◆ le istruzioni per l'uso di un oggetto.

Le informazioni che l'autore (o gli autori) danno in questo testo seguono un ordine preciso: prima c'è la regola generale, poi le conseguenze.

I testi regolativi presentano spesso parole del **linguaggio tecnico**, usato soprattutto nei testi regolativi che danno le istruzioni per l'uso (come i foglietti illustrativi dei medicinali) o nelle istruzioni per montare o far funzionare un elettrodomestico o un altro apparecchio di uso comune.

IL TESTO ESPOSITIVO

Nel **testo espositivo** si vuol far conoscere dati, informazioni q al lettore e si usano la *divisione in paragrafi*, e *termini specifici*. Questo tipo di testo deve essere sempre chiaro perché il lettore deve capire bene l'argomento.

Sono testi espositivi:

- ◆ i testi scolastici,
- ◆ enciclopedie,
- ◆ le definizioni del dizionario,
- ◆ le lettere commerciali,
- ◆ il *curriculum vitae*,
- ◆ le previsioni del tempo,
- ◆ gli annunci pubblici,
- ◆ le relazioni,
- ◆ i riassunti.
- ◆ l'orario (dei treni, dei mezzi pubblici, dei musei, ecc.).

Inoltre, sono usati vari elementi utili per capire ciò che si vuole esprimere: *innanzitutto, per cominciare, in secondo luogo, infine, per queste ragioni, dunque, di conseguenza...*

AVVERBIO

quando è costituito
da due o più parole
prende il nome di:

locuzione avverbiale

a stento,
a poco a poco

è INVARIABILE

può cambiare
il significato di

un verbo

un aggettivo

un avverbio

un nome

un intera
proposizione

in base al
SIGNIFICATO
può essere

di modo

lentamente

di luogo

qui

di tempo

tardi

di quantità

abbastanza

di valutazione

forse

interrogativo
esclamativo

Quando? Dove!

possono essere
ALTERATI

possono essere di
GRADO

comparativo

più velocemente

superlativo

velocissimamente
il più velocemente